

ROTARY TORINO OVEST

BOLLETTINO N. 1916 1917 – 24 SETTEMBRE 2013

Prossime Riunioni

Mercoledì 25 settembre 2013

Ore 20.15 – Il Circolo (via Vela 15) – *Serata Caminetto* – Una chiacchierata in libertà tra i Soci su un tema di attualità.

Il previsto incontro con il Ten. Col dei Carabinieri Dott. **Gottardo Giussani** è stato spostato ad ottobre poiché l'ospite è ancora impegnato all'estero in missione.

Mercoledì 30 settembre 2013

Essendo il 5° mercoledì del mese la riunione non avrà luogo.

Mercoledì 2 ottobre 2013

Ore 19.30 – Il Circolo (via Vela 15) – Aperitivo presso Il Circolo.

Mercoledì 9 ottobre 2013

Ore 19.30 – Il Circolo (via Vela 15) – Riunione conviviale. Sarà nostro gradito ospite il Ten. Col. Dott. **Gottardo Giussani**. Nonostante la giovane età egli è alto Ufficiale dei Carabinieri, Ufficiale Ordine al Merito della Repubblica Italiana, oltre ad essere Pilota di elicotteri ed Istruttore di volo.

Ci intratterrà su alcune sue esperienze di missione all'estero e sulla situazione in aree calde.

ANTICIPAZIONI PER LA VOSTRA AGENDA

Mercoledì 27 novembre 2013

Ore 20.15 – Il Circolo (via Vela 15) – *Visita del Governatore.*

Lunedì 2 dicembre 2013

Ore 19,30 – Aperitivo in sede da stabilire.

Ore 20,45 – Teatro Alfieri – Consueto grande spettacolo organizzato dal nostro socio **Giorgio Bolognese**.

Mercoledì 11 dicembre 2013

Ore 20.15 – Il Circolo dei Lettori (Via Bogino 9) – *Serata natalizia* del Club.

SEMINARIO ROTARY

FOUNDATION

CERTOSA DI AVIGLIANA

Sabato 19 ottobre 2013

Il Seminario sulla Rotary Foundation è programmato per sabato 19 ottobre presso la Certosa di Avigliana.

E' richiesta la **presenza obbligatoria dei Presidenti 2013-14 e 2014-15 e dei Presidenti della Commissione RF di Club**. Gradita la presenza di tutti i rotariani interessati ad approfondire queste tematiche molto importanti visti i recenti cambiamenti apportati dall'introduzione della Visione Futura.

Adzioni presso la Segreteria del Club entro e non oltre merc. 16 ottobre.



Programma

08:30 - 09:15	Registrazione
09:15 - 09:20	Onore alle bandiere
09:20 - 09:30	Saluto del Governatore
09:30 - 10:10	Introduzione e rendicontazione Enrico Raiteri
10:10 - 10:50	Sovvenzioni Marco Saglione
10:50 - 11:15	Coffee Break
11:15 - 11:30	Buona Amministrazione Ezio Bellora
11:30 - 11:40	Raccolta Fondi Bruno Scovazzi
11:40 - 11:50	Polio Plus Andrea Lucchini
11:50 - 12:00	Borse di Studio Marco Maio
12:00 - 12:30	Risposte alle domande
12:30 - 13:00	I Club illustrano i loro progetti (5' ciascuno)



MEETING FELLOWSHIP

LA SPEZIA

3-7 ottobre 2013

A La Spezia dal 3 al 7 ottobre si terrà l'annuale incontro delle Fellowship dei Distretti 2031-2032.

Programma dettagliato ed ulteriori informazioni sono disponibili presso la Segreteria del Club



R.C. TO COLLINA

"CONCERTO PER GLI AMICI"
CONSERVATORIO G. VERDI - TORINO

Sabato 5 ottobre 2013

Il R.C. Torino Collina organizza presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino (Piazza Bodoni) per sabato 5 ottobre alle ore 20.30 uno spettacolo a favore del service Distrettuale Microcredito.

Il programma prevede: la prima esecuzione mondiale del melologo "Il

Principe Felice" seguita da "Pierino e il Lupo".

Entrambi i brani saranno interpretati dal musicatore "Luigi Maio"

Costo: Euro 20.00

Informazioni e prenotazioni:

retorinocollinaeventicastalia@hotmail.it

info@rotarytorinocollina.it

Angelo Raffaele Lorusso: 335 383130

Giorgia Ragionieri: 347 5732127

Mariella Zarantino: 335 5955795



R.C. TORINO 150

"BICICLETTATA DELLA SALUTE"

TORINO

Domenica 22 settembre 2013

Evento organizzato dal RC Torino 150 con la Fondazione per l'Osteoporosi Piemonte Onlus per domenica 22 settembre alle ore 10,00. Una simpatica Bicicletta della Salute non competitiva per il centro di Torino per sensibilizzare sulla prevenzione dell'osteoporosi, molto diffusa e invalidante per donne e anche uomini (in proporzione 3 a 1)

Per informazioni:

Pro Loco Torino tel. 011 5613059,

prolocotorino@email.it

Fondazione Osteoporosi per il Piemonte

Onlus tel 3356459938,

osteoporosipiemonte@virgilio.it



R.C. TO 45° PARALLELO

"CONCERTO"

TEATRO ATC - TORINO

Venerdì 25 ottobre 2013

Il RC Torino 45° Parallelo organizza il 25 ottobre p.v. nel teatro dell'ATC in Corso Dante 14 un concerto. L'obiettivo è di raccogliere fondi per un service collegato ad una nuova attività degli Asili Nottturni Umberto 1°: si tratta del progetto "PORTE APERTE AI BAMBINI RI-DENTI" destinato ad

offrire cure e trattamenti odontoiatrici e ortodontici gratuiti ai bambini di famiglie disagiate. Come afferma la Presidente, Lucia Starola, l'orchestra è validissima, con un repertorio di grande interesse, che spazia dallo swing anni 40 fino ai giorni nostri ed al termine gusteremo insieme qualcosa di dolce....

E' gradita l'offerta di € 25 per ogni partecipante, al quale verrà consegnato apposito biglietto di invito.



Rotary & Sport

R.C. GATTINARA
"GARA DI GOLF"
GOLF CLUB LIVING GARDEN
COSSATO (BI)

Sabato 21 settembre 2013

Il R.C. Gattinara organizza per Sabato 21 settembre presso il Golf Living Garden a Cossato (BI) una Gara di Golf a sostegno del progetto "Guanti Rossi" con l'obiettivo di facilitare l'apprendimento della lettura e della scrittura ai bambini sordi

Le iscrizioni possono essere effettuate: entro venerdì 20 settembre presso la Segreteria del Golf Living Garden 3387415109 e/o al Comitato Organizzatore del Rotary Club Gattinara, Elisabetta MICHELETTI 3489054113 – betty@immobilsesia.it.



Notizie dal Club



Auguri a:

Pietro Appendino 13 settembre



Il **5/8 19/8 26/8 Alberto Miletto Petrazzini** ci ha rappresentati presso il R.C. Torino Sud.



Il **15/8 Franco Testore** ci ha rappresentati presso il R.C. Courmayeur Valdigne.



Il **26/8 Angelo Pierotti** ci ha rappresentati presso il R.C. Torino Sud.



Cronache

MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE 2013



Per il primo incontro della serie *Incontri con scrittori torinesi* il nostro Club ha avuto quale ospite l'Avv. **Roberto Capra**. Nato a Torino il 1° marzo

1972, lo scrittore svolge la professione di avvocato ed è stato anche Segretario della Camera Penale piemontese.

Autore del bel libro "*Sei zero nove bis - In difesa di un uomo*", primo suo romanzo, vincitore di Inedito 2008 Premio Letterario Città di Chieri.

Innovando leggermente alle consuete riunioni, la serata si è svolta non con una relazione ma con un'intervista all'autore.

In modo quindi vivace e piacevole si è quindi con lui potuto toccare molti temi di attualità: la scelta del cliente da difendere, cosa significa *giustizia*, l'influenza dei media sui processi, ecc.

Alla riunione era tra l'altro presente la D.ssa Cristina Bianconi, Sostituto Procuratore di Saluzzo e protagonista del recente arresto pubblicato su tutti i giornali questa estate.

Tra l'altro, il tema del romanzo dell'Avv. Capra ha molti richiami a tale vicenda estiva. Il protagonista del legal thriller decide infatti di accettare la difesa di un uomo scomodo, di area politica avversa ed accusato di violenza sessuale su una ragazzina.

Ciò determinerà enormi problemi al protagonista, il quale subisce un vero e proprio processo mediatico, perde l'occasione di esser eletto in Parlamento, perde la solidarietà dei soci di studio, ecc.

Il tutto ambientato nella nostra Torino.

Serata piacevolissima e che ha visto numerosi interventi dei Soci.

Presiede **Massimo Pasquero**
Presenti **Giorgio Agosta, Pietro Appendino, Alessandro Bargoni, Franco Bellomo, Bruno Boggio, Roberto Cagno, Enzo Cravero, Eugenio Crocioni, Alberto Del Noce, Alessandro Fasano, Giorgio Gerino, Mario Grillo, Alessandro Lavatelli, Luca Marini, Alberto Miletto Petrazzini, Massimo Pasquero, Massimo Pedrana, Angelo Pierotti, Piero Quaranta, Federico Robotti, Alberto Rossotto, Germano Turinetto, Barbara Vinassa, Daniele Zaniolo.**

**Percentuale di presenze:
28 su 62 = 45.2%**

In congedo **De Nunno, Giuliano.**
Giustificano **Antonetto, Barbero, Belforte, Bolognese, Cantino, Chiaberto, Cinque, Coda, Costamagna, Gili, Milazzo, Motta, Petrignani, Pierotti, Quaranta, Pratis, Romagnoli, Stinchi, Tibiletti, Valli.**

Ospiti della **Avv. Roberto Capra**
Presidenza con la Consorte **Signora Cristiana**

Ospiti dei Soci Consorti:
Nerina Bellomo, Mirella Cagno, Nicoletta Crocioni, Alessandra del Noce, Cristina Gerino, Lucia Lavatelli, Patrizia Marini, Gloria Pedrana, Elisabetta Pierotti, Marisa Quaranta, Donatella Cavallero, Anna Luisa Turinetto
Di Del Noce - **Dott.ssa Cristina Bianconi**



MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 2013

Per la *Parola ai Soci* **Massimo Stinchi** ci ha portati indietro nel tempo, nel 1805.

Oltre ad esser un prestigioso architetto, Massimo ha una grande passione: Napoleone. Passione che abbiamo tutti ben compreso dalle parole del nostro Socio, il quale ha preso a campione la battaglia di Austerlitz per dimostrare la genialità dell'Imperatore francese.

Prima della cena abbiamo assistito ad un breve filmato e, dopo cena, Massimo ci

ha spiegato nei minimi termini tale battaglia.

2 dicembre 1805, quaranta giorni dopo Trafalgar, l'imperatore dei francesi sconfiggeva l'esercito austro-russo: Austerlitz, un capolavoro di strategia militare che costò 24 mila morti.

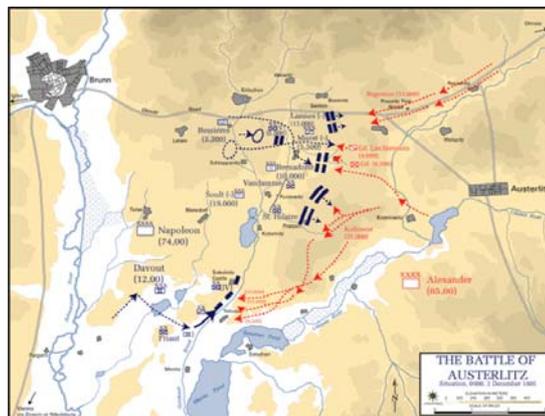


Il sole di Austerlitz sbucò tardi, la mattina del 2 dicembre 1805, erano le 10 suonate. Fino a quell'ora, infatti, la densa bruma autunnale aveva imbottito la collina di Pratzen, il circostante pianoro di Pratzeberg, gli stagni, gli abitati da Menetz a Brunn 140 chilometri a nord di Vienna e la vallata del Goldbach, dove il grosso dell'armata di Napoleone era occultato e invisibile. Su un fronte di 15 chilometri erano schierati gli eserciti di tre imperatori. A est i russi dello zar Alessandro I° e gli austriaci di Francesco II: 93 mila uomini con 278 cannoni. A ovest i francesi di Napoleone Bonaparte: 71 mila soldati e 139 pezzi d'artiglieria. La cavalleria della coalizione consisteva in 200 squadroni contro gli 80 francesi.

La sera prima, nel corso di un'ispezione, Napoleone, che era scortato da venti cacciatori della Guardia, si era imbattuto in un corposo pattuglio ne di cosacchi che lo avevano immediatamente identificato e gli si erano scaraventati addosso. Ne era seguita una mischia brutale; un aiutante di campo, afferrate le briglie del cavallo dell'imperatore, lo aveva trascinato via al galoppo, mentre i cacciatori impegnavano vigorosamente i russi a sciabolate.

Non pare che l'avventura abbia scosso più di tanto Napoleone, che dopo qualche

ora di sonno ben prima dell'alba è già in sella. Il suo proclama, letto qualche giorno avanti alle truppe, accennava al nemico come "...la soldataglia al soldo dell'Inghilterra, animata da un immenso odio contro la nostra nazione". È importante, questo documento, perché consente di attribuire al fatto d'armi che si prepara un significato che va oltre l'intrinseca rilevanza di ogni scontro bellico: è la rivincita di Trafalgar, la battaglia navale avvenuta solamente quaranta giorni prima e conclusa con il trionfo britannico. Napoleone aveva incassato il colpo ma non lo ha digerito e vuole vendicare sulla madre terra il colpo subito in mare. Oltre a tutto è il primo anniversario della sua incoronazione imperiale: vuole, deve assolutamente agguantare la vittoria.



Alle sette del mattino è ancora buio, ma le forze austro-russe sono in marcia e avanzano su tutto il fronte. Napoleone aveva ordinato a Soult e Murat di ritirarsi dal villaggio di Austerlitz, già in mano francese da qualche giorno, e ciò aveva indotto i generali della coalizione a interpretare il ripiegamento come l'inizio di una ritirata francese. A Nord, all'ala destra, i russi di Bagration occupano la cittadina di Bosenitz. Al centro, le divisioni di Kutusov si insediano sulla collina di Pratzen. A Sud, l'ala sinistra di Buxhowden è attestata attorno ai laghi di Satschan e Menitz.

Fra le 9,30 e le 10, dal profondo del corposo materasso di nebbia si fa luce un

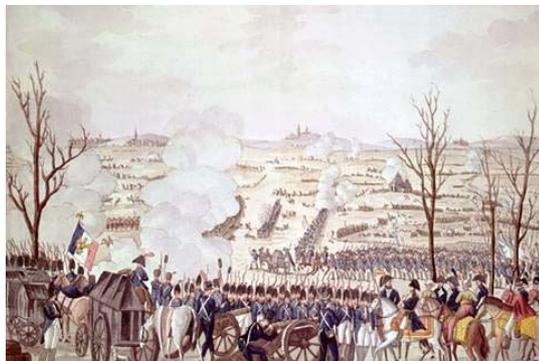
disco color polenta, che poi si carica progressivamente di rosso e finalmente emerge in tutto il suo sfavillante splendore; la nebbia si è dissolta.

A Nord l'avanzata di Bagration viene interrotta dalla carica della cavalleria francese di Kellermann, ma sopraggiungono i più numerosi reggimenti a cavallo di Liechtenstein che non potrebbero non prevalere se le loro cariche massicce non fossero a loro volta contrastate dai sopraggiungenti squadroni di Murat. È una carica alla carica, è una forsennata lotta a colpi di lancia e di sciabola tra corazzieri, dragoni, ulani, cacciatori, lancieri, ussari, cavalleggeri dalle divise sgargianti. Al centro, le fanterie di Soult risalgono dalla valle del Goldbachm,ove erano appiattate al coperto della nebbia, le pendici che portano all'altopiano del Pratzen. Piombano sui reggimenti di Kutusov proprio quando il generale russo inizia la conversione che dovrebbe portarlo a sud, con lo scopo di aggirare l'ala destra francese.

Sono quasi le ore 11 e al Nord la cavalleria di Liechtenstein non riesce a prevalere contro Murat, mentre a Sud Buxhowden insiste nella sua azione senza curarsi dei collegamenti con il centro, quindi di salvaguardare la copertura a destra. A questo punto Bagration pensa di rinforzare le ali, soprattutto la sua, e richiama forze dal centro che sembra prevalere contro lo schieramento napoleonico. E' il momento topico.

Bonaparte aveva lasciato in riserva il Corpo d'Armata di Bernadotte, 25 mila uomini, e ora lo scatena contro la collina di Pratzen, centro del dispositivo austrorosso, sfonda il fronte di Kutusov, lo spinge a Est e a Sud fino alla valle del Krenowitz. Lo stesso generale in capo russo resta ferito. A Sud, va in scena la tragedia: per sottrarsi all'accerchiamento, le truppe di Buxhawden si portano sulla superficie gelata dei laghi, ma l'artiglieria francese apre il fuoco, la crosta di

ghiaccio va in frantumi, uomini e cavalli precipitano nell'acqua che è a una temperatura insostenibile. Si muore così, assiderati, congelati, irrigiditi dalla crosta di ghiaccio che si forma istantaneamente, avviluppando i corpi non più capaci di muoversi.



Dal campanile della piccola chiesa di Sant'Antonio, neppure due chilometri a Nordest del lago, dove si è trasferito in fretta, Napoleone, cannocchiale puntato, assiste allo sfacelo del nemico. Racconterà che la sua attenzione si era focalizzata su di un gigantesco dragone russo dall'uniforme bianca e verde, che fa il vuoto attorno a sé mulinando la sciabola e infine crolla, sommerso dagli avversari.

La battaglia è durata l'intero giorno, nove ore. Al tramonto gli austrorussi si allontanano in piena ritirata, ma i francesi non sono in grado di lanciare un inseguimento sterminatore. Rimangono sul terreno 11 mila russi e oltre cinque mila austriaci. I francesi lamentano 8.233 soldati tra morti e feriti.

A notte, Napoleone scrive a Giuseppina comunicandole le cifre del trionfo: 40 bandiere catturate, 120 cannoni, 20 mila prigionieri fra i quali 20 generali.

Dal punto di vista dell'arte militare, Austerlitz è stata una battaglia "unica nel suo genere" "il colmo della finezza" in quanto Napoleone non ha manovrato la sua armata, ma ha indotto il nemico a portarsi nelle posizioni che lui stesso aveva scelto. La pace verrà firmata pochi

giorni dopo con l'Austria e la Russia, ma durerà ben poco. Il decennio successivo non sarà che un contenitore di guerre.

Con Austerlitz Napoleone ha realizzato il suo straordinario capolavoro di condottiero e il famoso sole di quella giornata ne ha illuminato la fortuna per dieci anni, fino al 18 giugno 1815, fino alla pioggia e al fango di Waterloo. Fino alla sua rovina.



La riunione è stata più che una rievocazione ma una straordinaria rappresentazione della vita dell'epoca.

Presiede **Alberto Del Noce**
 Presenti **Giorgio Agosta, Luca Antonetto, Alberto Antonucci, Pietro Appendino, Paolo Barbero, Franco Bellomo, Bruno Boggio, Giorgio Bolognese, Riccardo Cinque, Enzo Cravero, Eugenio Crocioni, Giovanni Del Crappo, Alberto Del Noce, Mario Grillo, Alessandro Lavatelli, Luca Marini, Diego Pastore, Massimo Pedrana, Riccardo Petrignani, Angelo Pierotti, Stefano Pratis, Paolo Puiatti, Piero Quaranta, Federico Robotti, Alberto Rosso, Massimo Stinchi, Franco Testore, Germano Turinetto, Barbara Vinassa.**

**Percentuale di presenze:
 30 su 62 = 48.4%**

In congedo **De Nunno, Giuliano.**
 Giustificano **Bargoni, Belforte,**

Cagno, Cantino, Chiaberto, Coda, Costamagna, De Capitani, Fasano, Gili, Miletto P., Motta, Pasquero, Romagnoli, Rota, Tibiletti, Valli, Zaniolo.

Ospiti dei Soci Consorti:
Lucia Lavatelli, Pippo Ferraris
 Di Stinchi – **Dott. Roberto Galanti**

Visitatori rotariani **Dott. Nicola Jerace**
 R.C. Torino Sud Ovest



CALENDARIO ROTARY TORINESI

Lunedì 23 settembre

TORINO SUD Ore 19.30 - Jolly Ambasciatori
 Conviviale a buffet
TORINO 45°PARALLELO Ore 20.00 – Il Circolo
 Assemblea dei Soci
TORINO STUPINIGI Ore 20.00 – Hotel Sitea
 Carla Perotti: “Gustavo Rolo, il mio primo maestro”
 Con Consorti ed Ospiti
TORINO CROCETTA Riunione anticipata a Sab 21/9
 Gita in valle d’Aosta

Martedì 24 settembre

TORINO SUD OVEST Non pervenuto
TORINO NORD OVEST Ore 19.30 – Peyrano-Pfatisch.
 Apericena
TORINO DORA Non pervenuto
TORINO NORD EST La riunione non avrà luogo
CIRIE’ VALLI DI LANZO Ore 20.30 – Jet Hotel
 Conviviale senza relazione

Mercoledì 25 settembre

TORINO EST Ore 20.15 – Hotel Sitea
 Punto sulla situazione dei service del Club

Giovedì 26 settembre

TORINO Non pervenuto
TORINO NORD Non pervenuto
TORINO SAN CARLO Riunione posticipata a sab 28/9
 Gita al Castello Val Casotto



Lunedì 30 settembre

TORINO SUD	La riunione non avrà luogo
TORINO 45°PARALLELO	La riunione non avrà luogo
TORINO STUPINIGI	Ore 20.00 – Il Circolo Assemblea dei Soci
TORINO CROCETTA	Ore 20.00 – Hotel Sitea Assemblea dei Soci

Martedì 1 ottobre

TORINO SUD OVEST	Non pervenuto
TORINO NORD OVEST	La riunione non avrà luogo
TORINO DORA	Non pervenuto
TORINO NORD EST	Non pervenuto
CIRIE' VALLI DI LANZO	Ore 20.00 – Jet Hotel Visita del Governatore Con Consorti ed Ospiti

Mercoledì 2 ottobre

TORINO EST	Non pervenuto
-------------------	---------------

Giovedì 3 ottobre

TORINO	Non pervenuto
TORINO NORD	Non pervenuto
TORINO SAN CARLO	Non pervenuto



ACCADDE A TORINO

Il **15 settembre 1864** Marco Minghetti, stipulò un accordo con la Francia che prevedeva il trasferimento della capitale da Torino a Firenze. Artefici del provvedimento furono Ubaldino Peruzzi e Gioacchino Napoleone Pepoli, entrambi toscani. Il provvedimento venne inizialmente tenuto segreto alla popolazione torinese ed anche al Re.

Con l'annuncio del trasferimento della capitale da Torino a Firenze, la popolazione di Torino si riempì di stupore. Preoccupati erano gli imprenditori, che avevano impiantato a Torino la sede delle loro attività; preoccupati erano i borghesi facoltosi, che stavano finanziando le grandi opere di speculazione edilizia per la creazione di nuovi palazzi adatti al rango di capitale; preoccupata era la nobiltà, che temeva di perdere i propri privilegi. In definitiva, i torinesi erano convinti che lo spostamento della capitale da Torino a Firenze avrebbe significato la perdita,



oltre che delle istituzioni di Stato come il Governo e i Ministeri, il Parlamento, di tutti i privilegi dovuti alla presenza del Re e della Corte.

Il governo sapeva che i torinesi non avrebbero accettato il trasferimento della capitale. Peruzzi e Pepoli pilotarono una campagna di stampa a favore dell'iniziativa del governo, che elogiava l'operato di Minghetti. In particolare, Peruzzi seppe pilotare il sentimento di stupore dei torinesi per far apparire la città inadatta al ruolo di capitale, perché abitata da violenti e da facinorosi: richiamò un gran numero di soldati in città e iniziò a sobillare la folla inviando dei predicatori che fomentassero disordini.

Ciò nonostante, La popolazione torinese scese in piazza per protestare pacificamente, ma con fermezza; per ricordare i sacrifici e il sangue versato durante il Risorgimento; per manifestare la sensazione di tradimento da parte dello Stato Italiano, che, appena nato, voleva privare Torino del ruolo di capitale d'Italia.

I soldati presidiavano le piazze e le vie principali. In gran parte provenivano dalle altre province d'Italia e non capivano la lingua piemontese con la quale si esprimevano i manifestanti.

Il **21 settembre 1864** i manifestanti si radunarono in Piazza Castello e davanti alla Questura. Alle 19.30 l'esercito diede ordine di disperdere la folla, usando le baionette. Intanto, da Via Roma una folla di gente, tamburo in testa e bandiera tricolore alla mano, marciò verso Piazza Castello. I soldati si schierarono all'imbocco della piazza per impedire a questa gente l'accesso e fecero fuoco.

Spinti, sembra, da un colpo di fucile proveniente da Via Po (non sparato dai manifestanti, poiché Via Po si trovava alle spalle dei soldati).

Alla fine degli scontri si contarono quarantasette feriti gravi e sedici morti. Gran parte di loro erano ragazzi.



**Ad un discepolo che
gli chiedeva il significato
di giustizia,
Plinio il Vecchio rispose:**

“Vecchio sarai tu!”

Alessandro Bergonzoni

Il Redattore del Bollettino
Alberto Del Noce